

Racconto di due città gemellate: Corato e Grenoble

(con tutte le nostre scuse a Charles Dickens)

Dalla ricerca individuale all'esplorazione collettiva

Preambolo

Emigrazione all'origine di un gemellaggio

Corato (Puglia, Italia) e Grenoble (Isère, Francia): due città che hanno una storia comune, ma gemellate solo dal 2002, dopo un primo protocollo di amicizia firmato nel 1982. Ecco come il municipio di Grenoble situa la relazione nel tempo, descrivendo così la storia: " Una prima ondata di immigrati arrivò in Francia nel 1900, un'altra nel 1921-1924 subito dopo la guerra del 1914/18 per aiutare alla ricostruzione e per fuggire la carestia in Puglia. Una seconda ondata avvenne nel 1947 quando molti coratini arrivarono a Grenoble in cerca di lavoro. Queste successive immigrazioni hanno portato a una presenza molto forte di coratini a Grenoble ai nostri giorni." Il numero di discendenti dei primi immigrati coratini non è noto con precisione, ma se ne contano oggi probabilmente decine di migliaia a Grenoble, Digione, Chambéry e Marsiglia. Oggi la popolazione di Corato è di circa 48.000 persone.

Emigrazione nell'ambito del progetto

Il punto di partenza di questo progetto è quindi una presunta immigrazione: quella dei genitori di Francine, nata a Marsiglia nel 1936 e adottata 5 anni dopo. La ricerca genealogica dei suoi genitori biologici è iniziata nel 2013, ma è solo nel 2016, dopo i test del DNA, che è stato dimostrato che i suoi genitori provenivano da Corato (o forse dai dintorni).

Che i genitori di Francine siano emigrati o no, il processo di ricerca genealogica non poteva fare a meno di una conoscenza storica della migrazione dei coratini : bisognava situare la famiglia di Francine in questo contesto per esaminare ipotesi riguardanti la possibile emigrazione dei suoi genitori. Abbiamo cercato di capire quello che i suoi genitori vissero. Con ogni probabilità, come migliaia di Coratini, scelsero la dolorosa partenza dalla loro città e dal loro paese di origine, per sfuggire alla miseria e al fascismo affrontando, in seguito, la dura ricerca di un lavoro, il razzismo e le difficili condizioni di vita, per andare verso il rinnovamento e raggiungere la prosperità tanto attesa. Le nostre domande riguardanti i vari aspetti dell'emigrazione sono state costanti, senza escludere, per alcuni emigrati, un possibile ritorno al paese di origine.

Traduzione e pubblicazione di 'Quando i clandestini eravamo noi'

La scoperta, nel luglio 2017, di un libro scritto dalla Scuola Santarella di Corato è stata tempestiva per permetterci di tracciare la storia dell'emigrazione coratina. Così' abbiamo deciso di tradurlo in francese e pubblicarlo in una versione bilingue in modo che il suo contenuto fosse accessibile al maggior numero di discendenti di Coratini emigrati in Francia.

Il finanziamento richiesto per questo progetto è destinato principalmente alla stampa e alla distribuzione di questo libro in una versione bilingue. La traduzione rispetta fedelmente il testo della versione originale pubblicata nel 2011. All'epoca, l'obiettivo del libro era di permettere agli studenti della scuola di Santarella di conoscere i vari aspetti dell'emigrazione coratina, avvicinandoli alle

esigenze della ricerca e facendo un parallelo con l'immigrazione di oggi. Nell'introduzione a questa versione bilingue, una nota ricorda che la traduzione è stata fatta nel contesto della ricerca genealogica per trovare le origini di Francine.

Dimensione linguistica del progetto

Era del tutto naturale che questa ricerca genealogica avesse una dimensione linguistica: di fronte all'incertezza sull'esito della ricerca dei suoi genitori biologici, ci è sembrato che Francine potesse trovare le sue origini anche nell'apprendimento della lingua e della cultura italiana, cioè quella dei suoi genitori. Non bisogna dimenticare, tra l'altro, che molti immigrati coratini in Francia hanno seguito una diversa traiettoria, tanto che il loro linguaggio di origine è stato dimenticato, o quasi, anche se è rimasto nei cuori la nostalgia per la cultura lasciata.

Scoprendo il Domaine del Trouillet, in Ardèche, abbiamo appreso il desiderio di Roberta Petrini, la proprietaria, di far conoscere questo posto (che è simile a un agriturismo italiano) anche ai discendenti di immigrati italiani, in particolare di due grandi città, Marsiglia e Grenoble. Molto spesso oggi, le persone che desiderano imparare l'italiano sono di origine italiana. Così, proponendo a Roberta di organizzare corsi di italiano (guidati da Silvia Maiorani, la prima insegnante mia e di Francine) il nostro progetto si è unito al suo, con la speranza che i discendenti degli emigrati coratini partecipino a questi corsi. Tra l'altro, il Domaine dista solo due ore di macchina da Grenoble ...

Contributo a un progetto genealogico a Corato

Ovviamente questa ricerca avrebbe potuto mantenere un carattere strettamente confidenziale. Tuttavia, durante tre anni, migliaia di ore sono state dedicate allo sviluppo di un albero genealogico su Ancestry.it in cui era necessario collocare i genitori di Francine secondo la metodologia e gli strumenti della genealogia genetica. Visto che il numero di persone in questo albero ha superato le 15.000, autenticato da più di 10.000 fotografie con referenze sullo stato civile, ci è sembrato naturale provare a mettere questo vero e proprio database a disposizione dei coratini, sia di quelli restati a Corato, sia dei discendenti coratini emigrati in Francia.

Scopo del progetto

Al centro di questo progetto genealogico e linguistico, vi è una doppia domanda. La prima è se risponderà ad un interesse dei coratini attuali e di origine - italiani e francesi - per la genealogia familiare, in cui l'emigrazione e la naturalizzazione occupano un posto importante? Durante la nostra ricerca genealogica, abbiamo conosciuto "online" molti discendenti di migranti coratini curiosi di conoscere il destino di un parente perduto ... o, in modo classico, di ricostruire la loro storia familiare.

La seconda è se il progetto identificherà degli interlocutori coratini che possano aiutare a mostrare il cammino verso l'obiettivo specifico di identificare i genitori biologici di Francine. L'esito di questa ricerca rimane l'obiettivo alla base del progetto, al origine del "Racconto di due città gemelle". La nostra speranza è che la famiglia biologica di Francine - a Grenoble o a Corato - accetti di fare il delicato passo per riconoscere Francine come una della sua famiglia.

Riassunto del Progetto Globale 'Racconto di due città gemellate'

Lo sviluppo del progetto complessivo avverrà in 4 fasi:

Fase 1: realizzazione di "Italia in Ardèche", 'week-ends / immersioni' nella lingua e nella cultura italiana

"Vieni a praticare, perfezionare e assaporare l'italiano in un luogo magico nel cuore delle montagne dell'Ardèche dove l'Italia ha trovato il suo posto.

Roberta la proprietaria, Simona la cuoca e Silvia la prof. saranno liete di coccolarvi per due giorni attraverso la lingua, la cultura e la cucina italiana !

Nel menù : giochi, ricette, laboratori, passeggiate, degustazioni, scoperta delle regioni d'Italia, film ... ovviamente tutto in italiano! "

I corsi sono aperti a tutti, purché parlino un po' di italiano. La loro specificità è che la lingua italiana sia usata come se ci si trovasse in Italia in un posto dove nessuno parla francese.

Il Domaine du Trouillet (www.letrouillet.com), in Ardèche, dove si tengono questi corsi, dista solo mezz'ora di macchina da Valence, dall'altro lato del Rodano.

Il primo stage si svolgerà dal 29 al 31 marzo 2019; il secondo dal 12 al 14 aprile 2019. Altri sono programmati da settembre 2019. Per i dettagli pratici, vedere qui : <https://letrouillet.us18.list-manage.com/track/click?u=c1fc0a0311bb95d26cd1ab3b9&id=bb9d79a0e4&e=5336197f7f>

Fase 2 : stampa a Corato di 500 copie del libro bilingue, 'Quando eravamo noi i clandestini' .

Questo piccolo opuscolo bilingue di circa sessanta pagine è un lavoro condotto a Corato nel 2010 sotto la direzione dei professori Pasquale TANDOI e Maria LOBASCIO. Accompagnato da cifre e foto d'epoca, l'opuscolo racconta la storia delle partenze degli abitanti di Corato, (regione Puglia, Italia) dall'inizio del XX secolo al 1959: prima verso gli Stati Uniti, poi in Francia, in particolare a Grenoble, in Argentina e in Africa orientale. I migranti di Corato sono spesso nominati, il che sottolinea il significato genealogico del libro.

A seconda del periodo storico attraversato si scopre la difficile storia dei coratini : prima considerati al loro arrivo a Ellis Island inferiori rispetto agli italiani del Nord e considerati come "criminali" dalla stampa americana, ; poi sotto il regime fascista descritti come "italiani dell'estero", in seguito adornati di virtù imprenditoriali - "colonia di insediamento" - in Cirenaica in Libia ; per poi arrivare alla loro espulsione nel 1969 da parte di Gheddafi.

Se Grenoble è la città in cui troviamo la più grande comunità di emigranti coratini nel mondo, il periodo del dopoguerra apre per loro un nuovo Eldorado, il Venezuela, un paese con cui ancora oggi Corato mantiene legami forti.

Il libro è quindi un'ottima panoramica dell'emigrazione di Corato, descrivendone l'evoluzione in vari luoghi del mondo, in base alle opportunità e ai vincoli politici. Per renderlo accessibile ai discendenti dei coratini di lingua francese, era importante fare una traduzione. Da qui la nostra idea di pubblicare una versione bilingue.

Naturalmente il libro ha una particolare rilevanza rispetto all'attuale problema dell'immigrazione verso l'Europa. Nell'introduzione della versione bilingue si ricorda che la traduzione è stata fatta nel contesto della ricerca genealogica per trovare le origini di Francine.

La stampa verrà eseguita, a Corato, da Tipolito Martinelli che ha stampato l'edizione originale nel 2011.

Fase 3: installazione di un progetto genealogico a Corato

A maggio 2019, a Corato, si terrà un incontro pubblico sotto gli auspici della rivista LO STRADONE, seguito da una settimana di incontri individuali con le persone interessate. Il programma dell'incontro sarà il seguente:

- Presentazione del funzionamento di un albero genealogico di 15.000 persone, il 90% di coratini, pubblicato su Ancestry.it
- Creazione di un sistema per la fornitura di 10.000 record di stato civile referenziati, relativi al suddetto albero genealogico

- Presentazione di un file che elenca i coratini naturalizzati in Francia (dal lavoro di Maurice Loisel, "Elenco delle persone che hanno acquisito o perso la cittadinanza francese dal 1900 al '79", Ministero degli affari sociali e della solidarietà nazionale, Parigi, pubblicato tra il 1943 e il 1983)
- Presentazione della ricerca dei genitori biologici di Francine.

-

4a tappa: digitalizzazione dei documenti di morte degli archivi parrocchiali di Corato, conservati nella chiesa di Santa Maria Maggiore

Gli atti di battesimo (dal 1582 al 1930) e di matrimonio (dal 1585 al 1934) sono stati digitalizzati nel 2008. In totale sono 128 i registri digitalizzati, di cui almeno 38.000 foto, 76.000 pagine con circa 500.000 documenti autentici. Le foto sono state copiate su circa 200 CD (conservati a Corato), oltre che su un disco fisso appartenente alla chiesa. A causa della mancanza di tempo al momento, i record di morte non sono stati digitalizzati.

L'operazione di digitalizzazione è stata gentilmente eseguita nell'aprile 2008 da Grenoble Pierre Marzocca, il cui padre è emigrato da Corato nel 1925. Pierre, fondatore dell'associazione "Chemin à l'Envers" (pierre.marzocca@sfr.fr), è anche a capo della società Clic-Archives.fr, con la quale ha commercializzato per 4 anni un digitalizzatore che ha concepito lui stesso.

La digitalizzazione è stata fatta su richiesta di Don Gino Tarantini, capo dell'archivio della chiesa di Corato, che ha avuto cura di rimuovere i documenti originali dalla manipolazione e di conservare gli archivi per i posteri. È stato fatto in un rigoroso quadro contrattuale, che definisce le condizioni di utilizzo degli atti. Nelle parole di Pierre Marzocca, pubblicato sul sito di un forum di Geneanet il 15 luglio 2014: *" Queste scansioni sono state fatte su richiesta del sacerdote archivista e ho firmato un accordo con lui (con l'accordo del vescovo di Trani) con condizioni molto severe tra cui: non divulgare questi atti su Internet né prestare, vendere o fornire copie di registri completi ; d'altra parte, questo lavoro può essere consultato presso la sede dell'associazione (troverai i giorni e le ore di permanenza sul sito web del Comune di Cheylas), se non puoi muoverti, posso fare la ricerca per te e inviarti i documenti richiesti in privato. Consultazioni, ricerche, incluso l'invio di copie di documenti sono completamente gratuiti, non è richiesto alcun contributo."*

Il progetto fornirà un digitalizzatore e istruirà una persona a digitalizzare i record di morte degli archivi parrocchiali di Corato. In Francia, la distribuzione degli atti su richiesta continuerà ad essere effettuata dall'Associazione "Chemin à l'Envers", a Cheylas (30 km da Grenoble).

James Smith
 Association Atelier Généalogique,
 18 B, rue Jules Moulet,
 13006 Marseille, France
 ateliergenealogique@gmail.com
Tél : ++33689434343

Budget al 15 agosto 2019

Finanziamenti proposti

Stampa 500 esemplari del libro
 'Quando i clandestini eravamo noi'

| | | | |
|-----------------|--------------|--|--------------|
| | 1250 | Rocco Forte Hotels (Masseria Torre Maiza, Puglia) - accettato | 1000 |
| Impaginazione | 250 | Fondazione Vincenzo Casillo - accettato | 1000 |
| Spedizione | 1300 | Comune di Corato | 700 |
| Digitalizzatore | 420 | | |
| Spese diverse | 180 | Comune di Grenoble | 700 |
| Totale | 3400€ | Totale | 3400€ |